

Crowdfunding per comunità energetiche e startup core-green

Un progetto di sostegno alla partecipazione dei cittadini alla transizione energetica dei territori, ed alla crescita dell'innovazione nel campo delle tecnologie green.



ENER2CROWD.com

JOIN THE ENERGY REVOLUTION



Caro partner, caro lettore,

come avrai modo di leggere nelle prossime pagine, le comunità energetiche sono una grande opportunità di evoluzione sostenibile dei territori che punta al coinvolgimento ed al progresso sociale.

Se siamo qui a confrontarci sulle strategie e metodi di supporto finanziario al loro sviluppo è perché sappiamo che ogni cambiamento è possibile solo quando cultura, persone e fondi sono contemporaneamente disponibili ad attuarlo: la cultura rappresenta le condizioni necessarie, ovvero quell'ecosistema cognitivo (conoscenze e norme) che favorisce lo sviluppo di una determinata soluzione - in questo caso la generazione di energia rinnovabile in forma distribuita, e la sostenibilità in senso più generale -. Le persone, o meglio le loro "convinzioni", rappresentano la condizione sufficiente, ovvero quella necessità emotiva di riconoscere nel cambiamento un'opportunità di crescita e miglioramento della propria condizione e di quella collettiva. I fondi, dunque in particolare la disponibilità di risorse monetarie, sono invece la condizione obbligatoria da rispettare per attuare e radicare nel reale ciò che il cambiamento prevede, ovvero realizzare quelle infrastrutture che genereranno e permetteranno la condivisione di benefici.

Il nostro compito è fare in modo che le comunità energetiche non diventino un fenomeno caratterizzato da un'"assenza progettata ed una presenza spontanea", e dunque un fenomeno periferico del grande percorso di transizione energetica del nostro Paese, ma bensì un elemento che ne sottolinei il profilo di equità e giustizia.

Questo documento è un tentativo di promuovere un'architettura "spazio-temporale" di sviluppo, che metta assieme il giusto humus sociale e culturale, le conoscenze e le competenze tecniche degli operatori, le risorse e le tecnologie finanziarie, e che rappresenti un ragionamento ordinato sul senso delle comunità energetiche, sulle loro potenzialità e benefici, affinché siano uno strumento di mitigazione delle disuguaglianze, uno metodo di equità, ed una pratica di supporto al progresso.

Ed è per questo che ti ringraziamo per il tempo che vorrai dedicargli, e per le risposte che vorrai darci.

Siamo qui per migliorare il mondo ed avere successo assieme.



Giorgio Mottironi
CSO & Co-Founder di Ener2Crowd



Crowdfunding per comunità energetiche e startup core-green.

Un progetto di sostegno alla partecipazione dei cittadini alla transizione energetica dei territori, ed alla crescita dell'innovazione nel campo delle tecnologie green.

Politiche di Trasparenza, Relazioni Pubbliche & Istituzionali - Dipartimento Strategia & Marketing

Modello di consultazione pubblica per associazioni, istituzioni, operatori del settore della transizione energetica.



*I luoghi, intesi come la terra da dove veniamo, o dove spesso ritorniamo, sono scrigno di storie e fonte di identità.
Ed è in questi luoghi e dalle persone che li abitano che dobbiamo ripartire, promuovendo e coltivando la sostenibilità, per
garantirne un - migliore - futuro.
Ovunque andremo o ovunque rimarremo.*

Abstract

Per Ener2Crowd le comunità energetiche rappresentano una dimensione di massimo coinvolgimento di persone e territori, intesi come spazio sociale e dimensione culturale, nel percorso di una transizione energetica sostenibile e giusta.

Per la loro nascita e crescita vi è però bisogno non solo di un humus sociale e culturale predisposto - ad oggi perlomeno “solcato” dalla instabilità geopolitica ed energetica, e conseguente crisi dei prezzi dell’energia, legata ad una mancata pianificazione di medio-lungo termine dell’evoluzione del mix energetico Italiano ed Europeo - ma di conoscenze e competenze tecniche specifiche, e di risorse finanziarie che ne permettano una diffusione uniforme ed inclusiva, anche là dove non vi è sufficiente ricchezza monetaria, soprattutto là dove possono essere un strumento di mitigazione delle disuguaglianze, metodo di equità e supporto al progresso sostenibile della società.

Per far giungere tali risorse finanziarie in modo puntuale, e mantenere un elevato profilo di trasparenza sugli impatti, grado di inclusione delle persone e di redistribuzione della ricchezza, la finanza alternativa è certamente la giusta chiave: Ener2Crowd svilupperà e lancerà una piattaforma dedicata di “crowd-investing”, in una formula di capitali di rischio (*equity*) e capitali di debito (*lending*), che permetterà di far emergere ed attrarre le risorse necessarie ad avviare le comunità energetiche, creando i giusti rapporti di responsabilità reciproca tra cittadini, investitori ed operatori.

Il modello finanziario, pensato e promosso da Ener2Crowd, si pone come risposta alla necessità di evitare “un’assenza progettata ed una presenza spontanea” tipiche delle “periferie sociali”, e di dare alle comunità energetiche una precisa architettura, abitata da tutti i soggetti interessati - quali operatori del mondo dei servizi energetici, istituzioni, enti territoriali, associazioni, cittadini, imprese -, in grado di rappresentare un “ragionamento ordinato” sul senso delle comunità energetiche stesse, sulle loro potenzialità e sui loro benefici.

La rivoluzione energetica di Ener2Crowd, basata sui quattro principi della accessibilità democratica, della partecipazione responsabile, della condivisione diffusa e progresso collettivo, potrà fungere da guida per il risascimento delle rinnovabili e della sostenibilità sotto la forma delle comunità energetiche.



Obiettivi Strategici

Ener2Crowd intende sostenere lo sviluppo delle CER, e delle altre configurazioni di autoconsumo diffuso, con l'obiettivo di:

- portare la finanza alternativa, le sue opportunità e strumenti, anche su territori dove non sono conosciuti o vi è un elevato grado di diffidenza o comunque basso livello di adozione (e.g.: Centro e Sud Italia);
- rendere ancor più ampia la partecipazione delle persone alla transizione energetica, rafforzandone il profilo di equità e giustizia, anche tramite la redistribuzione della ricchezza;
- far crescere la coscienza sostenibile del nostro Paese e la consapevolezza dei benefici che l'energia prodotta da fonti rinnovabili ed un suo uso razionale possono creare;
- favorire uno sviluppo decentralizzato e democratico delle infrastrutture per la transizione energetica sostenibile del Paese.

Obiettivi Operativi

Nel prossimo quadriennio (2023-26) Ener2Crowd intende:

- sostenere lo sviluppo di almeno 50MWp di comunità energetiche (circa l'1% del contingente di potenza totale prevista dal meccanismo incentivante);
- canalizzare almeno 11milioni di euro di capitali di rischio dai territori (equity);
- erogare circa 20/30mln€ di capitali di debito tramite la propria comunità di investitori green (lending);
- coinvolgere circa 30.000 persone, ed almeno 10 operatori del settore dell'energia.

Impatti

Attraverso lo sviluppo della piattaforma a supporto delle comunità energetiche, le quali rappresentano un quadro di sviluppo e collaborazione basato sulla democratizzazione dell'energia e l'inclusione dei cittadini nelle scelte e nelle politiche di sviluppo sostenibile (empowerment), Ener2Crowd punta a generare i seguenti impatti:

- contribuire, grazie all'attività di investimento, alla riduzione delle emissioni climalteranti per un volume pari a 10mila tonnellate di CO2 all'anno;
- redistribuire, grazie all'attività di investimento, circa 1,3mln€ all'anno di ricchezza monetaria;
- generare circa 500.000 crediti di carbonio per un controvalore di circa 29mln€ da redistribuire ai soggetti coinvolti nella attività di finanziamento (capitali di rischio e debito).



Nota introduttiva:

L'Unione Europea ha da tempo coniato il termine "Energy Citizenship"^(1.1) come diritto e responsabilità dei cittadini di impegnarsi a sostegno di una transizione energetica equa e sostenibile.

In tutta l'Unione, la dimensione dei consumi privati rappresenta un enorme spazio di intervento che potrebbe veder partecipare fino all'80% dei cittadini nell'adottare soluzioni di produzione e consumo sostenibile (fonti rinnovabili, tecnologie elettrificate, mobilità sostenibile).

I consumi privati sono aumentati enormemente negli ultimi decenni e, per via del modello di reperimento e di utilizzo delle risorse necessarie a sostenerli, anche gli impatti negativi sull'ambiente e sulle altre specie viventi: per la sua complessità, ed oramai perdurabilità, una dimensione fortemente antropizzata come quella urbana e/o abitativa, con la sua vitale architettura di dinamiche sociali, deve essere dunque interpretata come il primo spazio da cui partire per introdurre soluzioni che ne incrementino sensibilmente la sostenibilità.

Tale priorità può essere abbinata ad un percorso di democratizzazione delle scelte, inclusione sociale, e crescita di consapevolezza nei confronti dei temi ambientali, rendendo le comunità energetiche una vera e propria piattaforma di azione per un futuro sostenibile.

I principali ostacoli a tali fenomeni di aggregazione non sono legati solo a temi quali consapevolezza e conoscenza, ma anche ad elementi fattuali come disponibilità economiche, tecnologiche e capacità di sviluppo^(1.2). Per questo è fondamentale che le comunità energetiche siano anche luogo di incontro, collaborazione, co-creazione e condivisione tra diversi stakeholder: persone (consumatori, produttori e finanziatori), associazioni, enti, operatori specializzati di tecnologie e servizi energetici, abilitatori e facilitatori^(1.3).

In quest'ottica l'innovazione nel campo dell'energia e della finanza sarà chiave fondamentale del successo della diffusione e del consolidamento delle comunità energetiche.

In Italia, il recepimento delle direttive in materia di comunità energetiche (rinnovabili e di cittadini), avvenuto tramite il Decreto Legislativo n°199 dell'8 novembre 2021, e regolamentato nella Delibera Arera 727/2022, riguardante l'approvazione del TIAD "Testo Integrato Autoconsumo Diffuso", si è sostanziato in un meccanismo di incentivazione del loro sviluppo che promuove dinamiche aggregative basate sul principio di produrre l'energia, in modo sostenibile, nella massima prossimità dei luoghi dove viene consumata, introducendo il concetto di "energia condivisa".

Ciò produrrà benefici sia grazie al contributo diretto al percorso di decarbonizzazione del mix energetico del Paese, sia indirettamente grazie al disimpegno generale della rete di distribuzione nazionale, su cui potranno insistere altri grandi impianti di produzione da fonti rinnovabili, ed alla ulteriore possibilità di sostenere lo sviluppo territoriale di tecnologie ad alta densità energetica - anch'esse tremendamente gravose per l'infrastruttura - come ad esempio quelle necessarie alla mobilità elettrica, affiancate da soluzioni intelligenti di gestione del rapporto domanda/offerta (smart-grid).



Nel solco del concetto di “energy citizenship”, il complesso normativo sulle comunità energetiche promulgato in Italia, si fonda su due principi funzionali imprescindibili:

- La libera e volontaria associazione in comunità energetiche di soggetti privati (cittadini e imprese) e pubblici, purché la loro attività prevalente non sia riconducibile a quella dei servizi energetici, i quali avranno diritto - se richiesto - a ricevere l'incentivo, ed avranno il rapporto diretto con il GSE;
- La possibilità da parte di operatori professionali del settore (e.g.: ESCo) di realizzare le infrastrutture necessarie alla comunità energetiche, e metterle a loro disposizione, potendo valorizzare liberamente l'energia prodotta, non fisicamente auto-consumata, immessa in rete e rilevante per la quantificazione dell'energia condivisa.

I 5GW di contingente di potenza attualmente assegnato alle CER, sulla base di quanto previsto dai decreti ministeriali e successive delibere degli enti regolatori, rappresentano un volume di incentivi erogabili pari a circa 649mln€ all'anno, per un totale di 13mld€ circa a sostegno della transizione energetica sostenibile dei territori.

Tale impostazione, seppur rafforzativa del principio di collaborazione tra i vari stakeholder, e rimarcante la necessità di fondare le CER su competenze tecniche e capacità gestionali, oltre che sulla domanda di sostenibilità e disponibilità di risorse “in loco”, unita alle sue stesse potenzialità, pone alcune sfide rispetto al modello finanziario che ne possa servire uno sviluppo omogeneo e sempre in linea con gli scopi del decreto: la generazioni di benefici ambientali, sociali ed economici per la comunità stessa.



CONSULTAZIONE PUBBLICA - QUESTIONARIO 1

Concetti e politiche legate allo sviluppo delle CER.

1.1 Ritieni che il concetto “energy citizenship” sia sufficientemente conosciuto e diffuso in Italia?

1.1.1 Sì

1.1.2 No

1.2 Ritieni che il supporto offerto ai territori sia sufficiente allo sviluppo delle comunità energetiche?

1.2.1 Sì, ritengo che le politiche europee e quelle italiane siano sufficienti a favorire lo sviluppo delle comunità energetiche.

1.2.2 No, ritengo che a livello territoriale i meccanismi non siano stati ancora assorbiti in maniera lineare, armonica e funzionale allo sviluppo concreto delle comunità energetiche.

1.3 Ritieni che vi siano alcuni stakeholder debbano fare di più per supportare lo sviluppo delle comunità energetiche?

1.3.1 Sì. Seleziona quali:

1.3.1.1 Cittadini, imprese e consumatori in generale

1.3.1.2 Enti e istituzioni pubbliche

1.3.1.3 Associazioni terzo settore

1.3.1.4 Operatori del mercato della transizione energetica

1.3.1.5 Banche o istituzioni finanziarie

1.3.2 No. Ritengo sia sufficiente il nostro lavoro.



Rispondi al questionario inquadrando il QR-Code
o utilizzando il link.

[VAI AL QUESTIONARIO](#)



Modello Ener2Crowd

Al fine di sostenere e promuovere “ordinate dinamiche aggregative” dei portatori di interesse che ruotano attorno alla creazione di una CER (o ad altre varie forme di autoconsumo diffuso, facenti parte del TIAD), Ener2Crowd sta sviluppando una piattaforma digitale di crowd-investing basata sulle due modalità “equity” e “lending”: lo scopo dell’“equity” sarà organizzare le risorse disponibili sul territorio, e creare dei legami duraturi tra quest’ultimo, inteso come insieme di soggetti, e le infrastrutture che ne caratterizzano lo sviluppo sostenibile, aumentandone il coinvolgimento, la consapevolezza e la responsabilità. Lo scopo del “lending” sarà quello di complementare le risorse già disponibili sui territori, o di portarne lì dove non ve ne sono, accelerando lo sviluppo delle CER e sottolineandone il ruolo di generatrici di benefici e redistribuzione della ricchezza.

Equity Crowdfunding

La raccolta di capitali di rischio - equity crowdfunding - seguirà i seguenti principi operativi:

1. sarà aperta ad i soli soggetti che aderiranno alla CER, ovvero coloro i quali porteranno i propri consumi come rilevanti per la quantificazione dell’energia condivisa, in relazione all’infrastruttura (potenza installata) necessaria o prestabilita^(2.1);
2. potrà avvenire in un soggetto giuridico terzo (veicolo), o direttamente nel soggetto giuridico rappresentativo della comunità energetica, quando la sua “natura societaria” lo permetterà^(2.2);
3. sarà attivata solo nel momento in cui la CER avrà siglato un accordo di sviluppo o co-sviluppo dell’infrastruttura impiantistica con uno sviluppatore verificato^(2.3).
4. dovrà essere garantita per un minimo del 20% della dotazione finanziaria necessaria alla realizzazione dell’infrastruttura della CER, così come quantificato dal soggetto sviluppatore. Fino ad un massimo del 49% in presenza di uno sviluppatore con ruolo di co-investitore, e fino al 100% se lo sviluppatore avrà un puro ruolo di *EPC contractor* (progettazione, costruzione, conduzione, manutenzione degli impianti)^(2.4).

Lending Crowdfunding

La raccolta di capitali di debito - *lending crowdfunding* - seguirà i seguenti principi operativi:

1. sarà aperta a tutta la platea di investitori interessabili, e potrà prevedere “cluster di investimento” in base a caratteristiche demografiche o geografiche^(2.5);
2. dovrà essere fatta a favore del soggetto sviluppatore della CER che abbia la possibilità di ricevere parere positivo in fase di “istruttoria proponente”;
3. dovrà essere fatta a favore di progetti e proponenti che possano ricevere l’EnerScore;
4. dovrà garantire un giusto rendimento, e svilupparsi lungo una durata tale per cui non vengano compressi i benefici della CER: il proponente dovrà presentare un business plan che includa un calcolo dei flussi di cassa, relativi alla quota incentivo, che rimarranno alla CER, espressi in €/MWh e €/MWp all’anno;



Principi generali e di condivisione economica

Più in generale, gli strumenti di finanza alternativa e sostenibile di Ener2Crowd, e la sua comunità di investitori etici, interverranno a favore dello sviluppo delle CER quando e se saranno rispettati i seguenti principi:

1. La CER sia dotata di uno statuto che espliciti le modalità di impiego e gli obiettivi dei flussi di cassa derivanti dall'incentivo, e risulti che siano in linea con quanto previsto dal decreto e rappresentino un beneficio concreto per la comunità;
2. sia chiarito il ruolo dello sviluppatore e le sue responsabilità in relazione alla verifica del perseguimento degli obiettivi dichiarati nello statuto della CER;
3. in caso di concessione da parte di uno sviluppatore alla CER dell'infrastruttura per la produzione di energia da fonti rinnovabili, e relative o ulteriori tecnologie per l'erogazione di servizi energetici, sia fatta piena trasparenza sugli accordi in materia di cessione della quota parte degli incentivi per la remunerazione degli investitori e dei titolari effettivi dell'infrastruttura (a cui faranno capo i costi di operativi), e tale quota sia minoritaria rispetto al totale riconosciuto per la configurazione prevista. In particolare si suggerisce che^(2.6):
 - a. la quota di ristoro ARERA pari a 8€/MWh sia lasciata completamente alla CER;
 - b. la quota di affitto degli impianti non superi un valore pari a 35€/MWh*, per i volumi di energia contabilizzata come condivisa anno per anno (anche crescenti o variabili nel tempo)*;
 - c. la quota di servizio per la gestione della CER (amministrazione e contabilizzazione flussi) non superi un valore pari 15€/MWh*, per i volumi di energia contabilizzata come condivisa anno per anno (anche crescenti o variabili nel tempo)*

*I corrispettivi potranno essere erogati direttamente dalla CER o riconosciuti come quota parte della valorizzazione dell'energia a mercato da parte del titolare dell'infrastruttura della CER, in base agli ultimi aggiornamenti sulla metodologia di calcolo dell'incentivo erogato per i volumi di energia condivisa. In questo modo si intende promuovere un volume di benefici erogati alla CER, proporzionali alla quota di energia condivisa, stabile al variare del prezzo di mercato dell'energia, isolando la CER dal rischio prezzi, e garantendo comunque la giusta redditività ai titolari dell'infrastruttura al fine di giustificarne l'investimento (si vedano tabelle casi studio).
4. siano quantificabili i benefici ambientali annui generati dalla CER e dall'infrastruttura realizzata e messa a disposizione della CER.
5. si preveda la possibilità di donare lo 0,1% dei fondi raccolti per iniziative a sostegno della povertà energetica e/o ambientale sui territori interessati dallo sviluppo delle CER. Tali fondi saranno veicolati direttamente da Ener2Crowd a soggetti terzi, non a scopo di lucro, o alle istituzioni affinché possano rafforzare il perseguimento degli obiettivi pubblici e condivisi^(2.7).



6. La CER e l'eventuale sviluppatore siano favorevoli all'installazione gratuita, presso gli impianti di generazione di energia da fonti rinnovabili, e presso altre tecnologie a basse o zero emissioni di carbonio, dell'apparecchiatura nota come EnerBox, in grado di certificare le emissioni mancate/abbattute e generare titoli di carbonio (carbon credit) da annullare o scambiare sul mercato volontario di Ener2Crowd. La titolarità dei titoli generati sarà riconosciuta proporzionalmente alle "fonti di finanziamento" ed alla loro durata^(2,8).



Simulazione economica 1

| Simulatore Casi Studio | | | | | | | | | | | | | |
|--|------------------------|------------------------------|------------------------------|---------------------------------------|-----------------------------|-------------------|--------------------|-----------------------|-------|-----------|--|--------------|-------|
| ZONA | TAGLIA IMPIANTO kWp | QUOTA ENERGIA CONDIVISA % | Produzione Impianto kWh/a | Quota affitto impianto €/MWh | Quota gestione CER €/MWh | | | | | | | | |
| ZONA NORD | 250 | 75% | 287.500 | 35 | 15 | | | | | | | | |
| *Calcolato sulla sola quota di energia condivisa | | | | | | | | | | | | | |
| Valore Vendita Energia | Ristoro Arera | Bonus Zona | Tariffa Premio | Entrate da Rete (Trader o PMG-GSE) | | Entrate Incentivo | Quota sviluppatore | Benefici Sviluppatore | | Quota CER | Incentivo Minimo (Bonus Zona Escl.) | Benefici CER | |
| €/MWh | €/MWh | €/MWh | €/MWh | €/a | | €/a | €/a | €/MWh | €/kWp | €/a | €/MWh | €/MWh* | €/kWp |
| 70 | 8 | 10 | 110 | 20.125 | | 27.600 | 30.906 | 108 | 124 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 75 | 8 | 10 | 110 | 21.563 | | 27.600 | 32.344 | 113 | 129 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 80 | 8 | 10 | 110 | 23.000 | | 27.600 | 33.781 | 118 | 135 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 85 | 8 | 10 | 110 | 24.438 | | 27.600 | 35.219 | 123 | 141 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 90 | 8 | 10 | 110 | 25.875 | | 27.600 | 36.656 | 128 | 147 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 95 | 8 | 10 | 110 | 27.313 | | 27.600 | 38.094 | 133 | 152 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 100 | 8 | 10 | 110 | 28.750 | | 27.600 | 39.531 | 138 | 158 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 105 | 8 | 10 | 110 | 30.188 | | 27.600 | 40.969 | 143 | 164 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 110 | 8 | 10 | 110 | 31.625 | | 27.600 | 42.406 | 148 | 170 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 115 | 8 | 10 | 110 | 33.063 | | 27.600 | 43.844 | 153 | 175 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 120 | 8 | 10 | 110 | 34.500 | | 27.600 | 45.281 | 158 | 181 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 125 | 8 | 10 | 110 | 35.938 | | 27.600 | 46.719 | 163 | 187 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 130 | 8 | 10 | 110 | 37.375 | | 27.600 | 48.156 | 168 | 193 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 135 | 8 | 10 | 110 | 38.813 | | 27.600 | 49.594 | 173 | 198 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 140 | 8 | 10 | 110 | 40.250 | | 27.600 | 51.031 | 178 | 204 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 145 | 8 | 10 | 105 | 41.688 | | 26.522 | 51.391 | 179 | 206 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 150 | 8 | 10 | 100 | 43.125 | | 25.444 | 51.750 | 180 | 207 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 155 | 8 | 10 | 95 | 44.563 | | 24.366 | 52.109 | 181 | 208 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 160 | 8 | 10 | 90 | 46.000 | | 23.288 | 52.469 | 183 | 210 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 165 | 8 | 10 | 85 | 47.438 | | 22.209 | 52.828 | 184 | 211 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 170 | 8 | 10 | 80 | 48.875 | | 21.131 | 53.188 | 185 | 213 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 175 | 8 | 10 | 75 | 50.313 | | 20.053 | 53.547 | 186 | 214 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 180 | 8 | 10 | 70 | 51.750 | | 18.975 | 53.906 | 188 | 216 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 185 | 8 | 10 | 70 | 53.188 | | 18.975 | 55.344 | 193 | 221 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 190 | 8 | 10 | 70 | 54.625 | | 18.975 | 56.781 | 198 | 227 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 195 | 8 | 10 | 70 | 56.063 | | 18.975 | 58.219 | 203 | 233 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 200 | 8 | 10 | 70 | 57.500 | | 18.975 | 59.656 | 208 | 239 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 205 | 8 | 10 | 70 | 58.938 | | 18.975 | 61.094 | 213 | 244 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 210 | 8 | 10 | 70 | 60.375 | | 18.975 | 62.531 | 218 | 250 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 215 | 8 | 10 | 70 | 61.813 | | 18.975 | 63.969 | 223 | 256 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |
| 220 | 8 | 10 | 70 | 63.250 | | 18.975 | 65.406 | 228 | 262 | 16.819 | 70 | 78 | 67 |



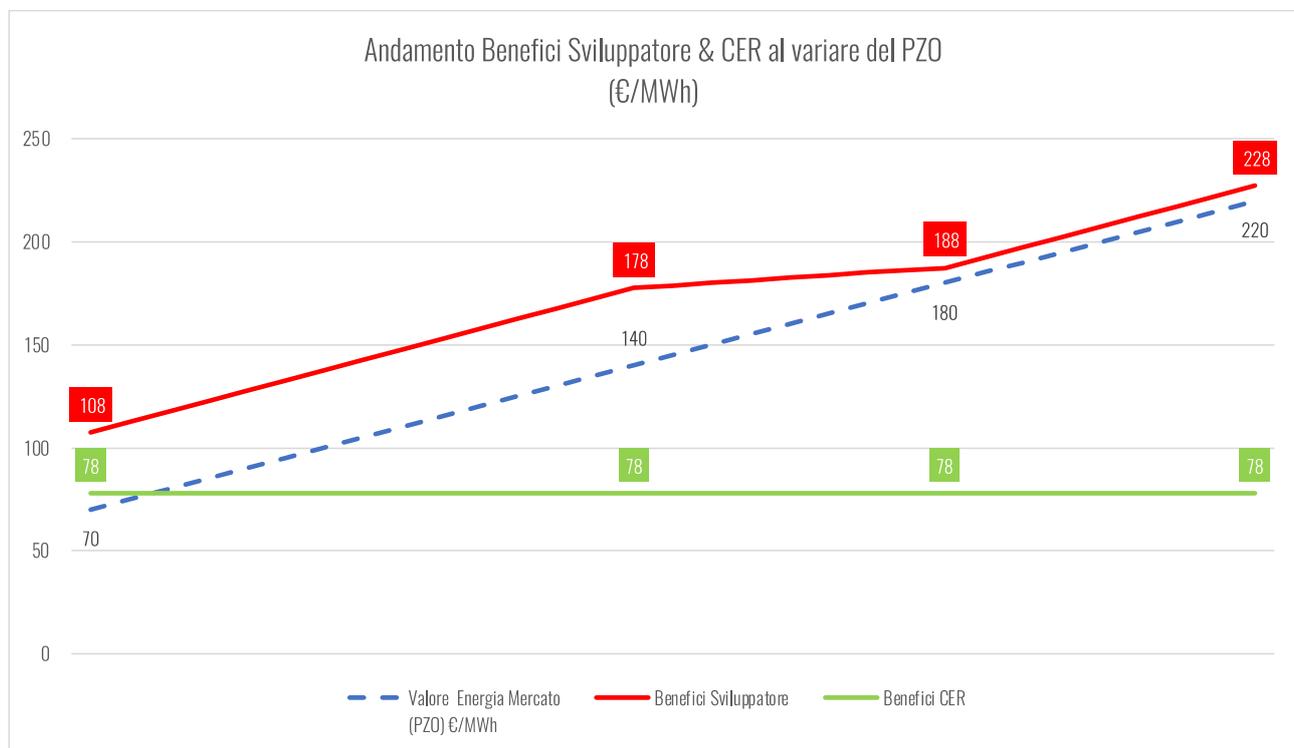
SIMULAZIONE ECONOMICA 1 – Descrizione & Note

Il modello ipotizzato da Ener2Crowd, in relazione ai costi di affitto degli impianti e di gestione della CER che lo sviluppatore può esporre alla CER a cui viene messa a disposizione l'infrastruttura, prevede che la quota massima di 50€/MWh (applicata ai soli volumi di energia condivisa), venga progressivamente riassorbita – si legga diminuita proporzionalmente – al crescere dal valore riconosciuto dal mercato all'energia prodotta ed immessa in rete (ovvero all'energia non auto-consumata fisicamente e potenzialmente messa a disposizione tramite la rete a fini dell'auto-consumo diffuso, di cui la CER è una delle configurazioni previste).

L'obiettivo è quello di garantire dei benefici costanti ai consumatori associati, isolando la CER dal rischio di mercato, ed al contempo garantire una congrua redditività minima e comunque crescente allo sviluppatore che si occupa di investire nell'infrastruttura e gestirla.

Nel caso sopra riportato di un impianto fotovoltaico di 250kWp, in "zona nord", con una quota di energia condivisa pari al 75%:

- **I benefici per la CER sono costanti:** 78€/MWh, per volumi di energia condivisa (67€/kWp);
- **I benefici minimi per lo sviluppatore** sono pari a 108€/MWh, per volumi di energia prodotta e immessa in rete e valorizzata con un PZO pari a 70€/MWh (124€/kWp);
- **I benefici massimi per lo sviluppatore** sono pari a 228€/MWh, per volumi di energia prodotta e immessa in rete e valorizzata con un PZO pari a 220€/MWh (262€/kWp).



Note:

Per la "zona nord" si è ipotizzata una producibilità media pari a 1.150kWh/kWp/anno.

Come vengono indicizzati i benefici per la CER:

- €/MWh: i flussi di cassa destinati alla CER vengono divisi per i soli volumi di energia condivisa.
- €/MWp: i flussi di cassa destinati alla CER vengono divisi per la potenza (fotovoltaica) installata.



CONSULTAZIONE PUBBLICA- QUESTIONARIO 2

Valutazione del modello di finanza alternativa green promosso da Ener2Crowd a favore dello sviluppo delle CER in Italia.

2.1 Ritieni che sia giusto riservare la raccolta di capitali rischio (equity) ai soli soggetti associati o che si assoceranno alla CER?

2.1.1 Sì, ritengo che sia giusto limitarla ai soli soggetti coinvolti nel contribuire all'energia condivisa.

2.1.2 No, ritengo che la proprietà degli impianti possa essere aperta anche a soggetti terzi non direttamente coinvolti nella CER.

2.2 Secondo te è più giusto che la raccolta dei capitali di rischio (equity) avvenga in un soggetto giuridico terzo (il veicolo) o è meglio che avvenga nel soggetto rappresentativo della comunità energetica:

2.2.1 Sì, ritengo sia giusto per separare le dinamiche associative da quelle di disponibilità dei capitali di rischio.

2.2.2 No, ritengo che sia più corretto che i due soggetti siano coincidenti.

2.3 Ritieni giusto che la raccolta di capitali di rischio (equity) sia attivata solo dopo aver raggiunto un'intesa di sviluppo con un operatore specializzato?

2.3.1 Sì, per tutelare e garantire la stabilità dell'operazione.

2.3.2 No, ritengo che sia eccessivamente ritardante.

2.4 Ritieni che le percentuali partecipazione ai capitali di rischio (equity) siano congrue così come ipotizzate?

2.4.1 Sì, ritengo che siano adeguate ad un corretto sviluppo dell'operazione.

2.4.2 No, ritengo che debbano essere riviste, soprattutto per ciò che riguarda i minimi.

2.4.3 No, ritengo che debbano essere riviste, soprattutto per ciò che riguarda i massimi.

2.4.5. No, devono essere riviste in toto.

2.5 Ritieni che sia giusto favorire gli investitori locali (lending) o appartenenti a determinate categorie socio-demografiche?

2.5.1 Sì, ritengo sia giusto differenziare i rendimenti per incentivare la redistribuzione mirata dei benefici economici.

2.5.2 No, ritengo che debba essere data la stessa opportunità a tutti, indipendentemente dal proprio ruolo.



2.6 Ritieni che i criteri stabiliti in materia di valorizzazione del ruolo dello sviluppatore, in caso di concessione dell'infrastruttura di sua proprietà alla CER, siano congrui?

- 2.6.1 Sì, ritengo che la quota di affitto impianti e la quota legata ai servizi di gestione siano congrue.
- 2.6.2 No, ritengo che le quote di affitto impianti e di servizi gestione siano troppo basse, anche se condivido il principio di lasciare il valore minimo riconosciuto per taglia di impianto e zona geografica alla CER, come da ultima bozza di decreto.
- 2.6.3 No, ritengo che le quote di affitto impianti e di servizi gestione siano troppo basse.
- 2.6.4 Non saprei, tale aspetto non mi riguarda direttamente.

2.7 Sei d'accordo con la possibilità di attivare un ulteriore processo di raccolta e donazione di fondi ad impatto sociale che coinvolga i soggetti interessati (piattaforma, proponente, finanziatori)?

- 2.7.1 Sì, ritengo sia una ulteriore misura in grado di fare la differenza.
- 2.7.2 Sì, ritengo che sia utile prevedere un processo di donazione, ma che lo stesso debba essere gestito da un soggetto diverso da Ener2Crowd.
- 2.7.3 No, ritengo che il processo di donazione non sia utile, o comunque ridondante, e rappresenti un costo non sostenibile.

2.8 Sei d'accordo nella possibilità di associare allo sviluppo degli impianti per le CER la generazione di titoli di carbonio (carbon credits) che rappresentino un'ulteriore certificazione dei benefici ambientali o possibilità di extra-valorizzazione degli investimenti tramite successiva cessione su mercato volontario?

- 2.8.1 Sì, sono d'accordo e la trovo un'iniziativa dal grande valore aggiunto.
- 2.8.2 Sì, sono d'accordo ma vorrei capire meglio il funzionamento rispetto alle classiche garanzie d'origine legate alla vendita a rete dell'energia da fonti rinnovabili.
- 2.8.3 No, non sono d'accordo sull'introduzione di ulteriori apparecchiature elettriche o elettroniche sui nostri impianti.
- 2.8.4 Non saprei, tale aspetto non mi riguarda direttamente.



Rispondi al questionario inquadrando il QR-Code
o utilizzando il link.

[VAI AL QUESTIONARIO](#)



Modello giuridico e societario. Linee Guida

Il modello giuridico che Ener2Crowd intende sviluppare per la costituzione della CER è volto alla semplicità di governance ed allo stesso tempo alla possibilità di garantire a tutti i soggetti coinvolti di poter beneficiare del potenziale della CER.

L'analisi condotta da Ener2Crowd vuole dunque conciliare i due sopradetti e meglio descritti modelli di investimento, sfruttandone le potenzialità ma riconoscendone anche i limiti. Per tale ragione si ipotizzano due scenari:

1. Le campagne di lending ed equity crowdfunding sono finalizzate al finanziamento della Società Veicolo proprietaria dell'infrastruttura (di seguito SVI)^(3.1).
2. La campagna di equity crowdfunding è volta alla costituzione della CER (apportando capitali direttamente in essa, o in una società veicolo, di seguito SVCER), mentre la campagna di lending conferirà supporto finanziario allo SVI^(3.2).

La raccolta di capitali della Società Veicolo proprietaria dell'infrastruttura.

È doveroso premettere che attraverso la raccolta di capitali da parte della Società Veicolo proprietaria dell'infrastruttura tramite equity crowdfunding ogni investitore sottoscriverà un aumento di capitale e diventerà effettivamente socio dello stesso.

Questo implica una prima problematica: ossia la diluizione del capitale e la presenza di un potenziale numero indefinito di soci, che potrebbe comportare l'ingovernabilità della società.

Per ovviare questo problema, Ener2crowd ipotizza la possibilità di costituire una società veicolo (di seguito, SVCER), avente la forma giuridica di una società a responsabilità limitata^(3.3), che racchiuderà tutti gli investimenti. La stessa avrà espressamente quale oggetto sociale lo svolgimento dell'attività di assunzione e gestione di una partecipazione nella Società Veicolo Proprietaria dell'infrastruttura, a scopo di stabile investimento e non di intermediazione nella circolazione della stessa e con esclusione della propria attività nei confronti del pubblico. La società ovviamente potrà compiere in via residuale tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, bancarie, mobiliari ed immobiliari ritenute dall'organo amministrativo necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale. Lo SVCER avrà un capitale iniziale di base che consenta la sostenibilità della spese di gestione che la stessa dovrà affrontare.

Per consentire la raccolta di capitale sul veicolo sarà necessario aprire un aumento di capitale, ovviamente al nominale essendo la società di nuova costituzione, sulla quale confluiranno tutti gli investimenti. Infatti, l'aumento di capitale sarà espressamente offerto a terzi, pertanto con esclusione del diritto di sottoscrizione spettante ai soci ai sensi dell'articolo 2481-bis cod. civ., diritto cui i soci dovranno espressamente rinunciare. L'offerta al pubblico sarà rivolta a qualsiasi investitore autorizzato ad investire sul territorio italiano, sebbene già associato alla CER o in procinto di associarsi per contribuire al calcolo dei volumi di energia condivisa.

Specularmente all'operazione societaria effettuata sulla società veicolo, la Società Veicolo Proprietaria dell'infrastruttura (SVI), aprirà un aumento di capitale dedicato al veicolo al fine di ricevere i capitali raccolti nella campagna di equity crowdfunding. Si tratta dunque di due operazioni collegate che dovranno essere regolate da un'apposita scrittura privata tra le società e volte a realizzare la raccolta di capitali dello sviluppatore nel modo più proficuo e lineare possibile.

In particolare i vari step dell'operazione possono essere così riassunti:

- Costituzione newco veicolo SVCER
- Sottoscrizione accordo SVCER e SVI
- Apertura aumento di capitale dello SVCER e successivamente dello SVI
- Campagna di equity crowdfunding del veicolo SVCER
- Chiusura della campagna, svincolo del capitale raccolto e registrazione degli investitori in camera di commercio



- Sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte dello SCER nello SVI.

Parallelamente alla campagna di equity crowdfunding, la Società Veicolo Proprietaria dell'infrastruttura potrà anche avviare una campagna di lending con la quale avrà la possibilità di reperire ulteriori risorse finanziarie utili allo sviluppo del progetto. In questo caso la raccolta di capitali di debito potrà essere aperta ad una platea più ampia di soggetti interessati ed interessabili e potrà prevedere la configurazione di cluster a rendimento differenziato in base a caratteristiche geografiche, socio-demografiche o liste di appartenenza (e.g.: associati CER).

Si precisa che la Società Veicolo Proprietaria dell'infrastruttura sarà anche partecipata dallo Sviluppatore dell'infrastruttura che gestirà gli impianti.

APPROFONDIMENTO. Perché non raccogliere capitali di rischio (equity) direttamente sulla CER (dimensione associativa e percettore designato degli incentivi).

Potrebbe risultare più complessa d'altra parte una potenziale raccolta di capitali tramite equity crowdfunding da parte della CER a causa delle peculiarità normative della stessa.

Le norme di riferimento non impongono una determinata forma giuridica, limitandosi a richiedere che si tratti di un "soggetto giuridico", ma prescrivono obiettivi e caratteristiche che circoscrivono il campo.

In particolare, il soggetto giuridico, non dovrà avere lo scopo di lucro quale scopo principale, in tal senso è da intendersi prudenzialmente sia in senso soggettivo - come profitto dei soci - sia in senso oggettivo quale ricerca di utili. Questo porta ad escludere gli enti che per natura perseguono prevalentemente uno scopo di lucro, e ad individuare come possibili forme giuridiche solo quelle che hanno o possono avere uno scopo principale diverso da quello lucrativo.

È evidente come tale precetto si scontri con le finalità stesse di un investimento in equity che è volto ad ottenere partecipazioni societarie per trarne un profitto sul medio-lungo periodo.

Ebbene, le norme stabiliscono che *"la comunità deve perseguire l'obiettivo di fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari"*

La locuzione "piuttosto che", ripresa anch'essa dalla direttiva europea, non consente del tutto di escludere che profitti finanziari possano esservi. Nella direttiva europea questa eventualità è resa più esplicita dalla premessa (la comunità dovrebbe perseguire obiettivi ambientali [...] piuttosto che profitti finanziari). Ma nulla esclude che anche il nostro legislatore abbia inteso dire che i profitti finanziari, da soli, non possano giustificare il senso dell'operazione.

Pertanto, si ipotizza che gli scopi solidaristici assegnati alle società benefit (e perfettamente sovrapponibili a quelli propri delle comunità energetiche) possono essere perseguiti da una ordinaria società lucrativa, (ex art. 2247 c.c.), attraverso una conduzione dell'attività imprenditoriale realmente improntata a un criterio di responsabilità sociale o, in maniera più specifica, attraverso la destinazione a tali scopi di una parte degli utili.

A parer di chi scrive, le società qualificate benefit possano qualificare nel modo migliore le Comunità energetiche rinnovabili (CER), dove il beneficio comune è concepito dal legislatore come uno «scopo aggiuntivo» rispetto a quello di lucro («oltre allo scopo di dividere gli utili»), la cui introduzione porta perciò a qualificare in senso "duale" (o "ibrido") lo scopo della società. Le stesse potrebbero, dunque, essere costituite in forma di società di capitali, che possa essere anche attrattivo per potenziali investitori/consumatori che vorranno entrare a far parte della CER tramite la sottoscrizione di capitale sulla piattaforma di equity crowdfunding ed abbia una governance pienamente efficiente, sebbene nel rispetto del limite territoriale così come definito dalla normativa.



CONSULTAZIONE PUBBLICA - QUESTIONARIO 3

Valutazione del modello legale e societario collegato alla raccolta di capitali di rischio e debito.

3.1 Sei d'accordo che il finanziamento venga erogato nei confronti di una società veicolo (SVI) titolare dell'infrastruttura e per la quale potrà garantire tramite patronage o altre formule di garanzia la società madre (sviluppatore)?

- 3.1.1 Sì, sono d'accordo perché ritengo che riduca l'entropia dell'operazione.
- 3.1.2 Sì, sono d'accordo ma potrebbe complicare le procedure di ingaggio e di gestione di altre fonti di finanziamento.
- 3.1.3 No, non sono d'accordo perché si ritiene sconveniente ricondurre una singola iniziativa ad una società veicolo.
- 3.1.4. Non saprei, tale aspetto non mi riguarda direttamente.

3.2 Sei d'accordo che la raccolta di capitali di equity avvenga in un soggetto veicolo (SVCER) che successivamente parteciperà il veicolo titolare dell'infrastruttura della CER (SVI)?

- 3.2.1 Sì, sono d'accordo perché mantiene pulita la cap-table della SVI e permette di gestire meglio i rapporti con i soci territoriali, nonché la redistribuzione degli eventuali utili.
- 3.2.2 No, non sono d'accordo perché ritengo che la costituzione di un veicolo (SVCER) rappresenti un costo e delle responsabilità iniziali non facilmente imputabili o coordinabili sui territori.
- 3.2.3. Non saprei, tale aspetto non mi riguarda direttamente.

3.3 Ritieni che la forma giuridica di una società di capitali (s.r.l.) sia congrua rispetto allo scopo perseguito?

- 3.3.1 Sì, ritengo sia la migliore forma giuridica per gestire la raccolta di capitali di rischio (equity) e le successive eventuali dinamiche di gestione di bilancio.
- 3.3.1 No, ritengo che si debbano esplorare altre forme più orientate al modello cooperativo o benefit.
- 3.3.3. Non saprei, tale aspetto non mi riguarda direttamente.



Rispondi al questionario inquadrando il QR-Code o utilizzando il link.

[VAI AL QUESTIONARIO](#)



Modello di coinvolgimento delle comunità (Social & Community Engagement Framework)

LIGHTNESS

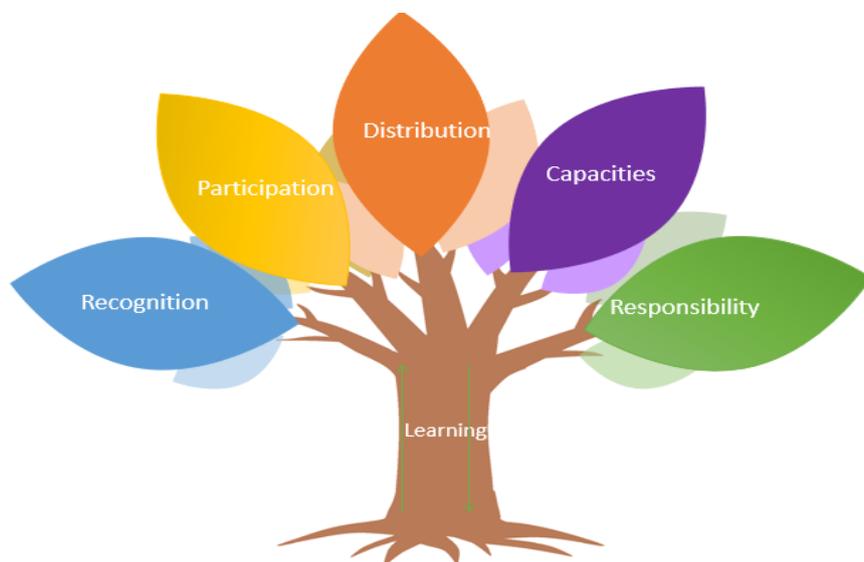
<https://www.lightness-project.eu/>

Lightness is a *European Union funded project that contributes to a **clean and fair energy transition** by supporting Citizen Energy Communities.*



This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No 953020.

Al fine di rendere l'opportunità dello sviluppo delle CER un processo di promozione di equità, inclusione e rafforzamento del concetto di "Energy Citizenship", Ener2Crowd, in quanto *player* direttamente coinvolto nel progetto di sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili e di cittadini per l'Unione Europea LightNess (Horizon2020 Grant), è in grado di proporre un modello di coinvolgimento delle comunità locali che abbia lo scopo di avvicinare le persone alle iniziative e permettere agli operatori di comprendere il contesto^(4.1).



Il modello (Environmental Justice Monitoring and Evaluation Framework) individua cinque aree tematiche e di conoscenza, ognuna delle quali ha uno scopo e per ognuna delle quali sarà possibile definire dei KPI di valutazione e monitoraggio dell'efficacia che potranno fungere da metro di valutazione del successo della CER.

AREA 1 – Recognition (Riconoscimento)

Quali bisogni sono stati soddisfatti e di chi?

Individuare le motivazioni (necessità, desideri e aspirazioni) che spingono i soggetti ad associarsi.

Comprendere se rispondono alle potenzialità dell'iniziativa.

AREA 2 – Participation (Partecipazione)

Chi è stato ascoltato?

Valutare se gli obiettivi della comunità sono stati definiti in modo imparziale rispetto alle necessità emerse.

Comprendere se e quanto l'iniziativa soddisferà le richieste.

ENER2CROWD.com

JOIN THE ENERGY REVOLUTION



| AREA 3 – Distribution (Distribuzione) | | |
|--|--|---|
| Chi ne beneficerà maggiormente? | Valutare se benefici ed i rischi sono stati equamente distribuiti tenendo conto della natura dei soggetti coinvolti. | Comprendere gli impatti generati per ogni soggetto coinvolto. |
| AREA 4 – Capacities (Capacità) | | |
| Chi sarà coinvolto e come? | Valutare il tipo di impegno e coinvolgimento previsto per i soggetti. | Comprendere se gli impatti generati sono comprensibili e significativi per i soggetti coinvolti. |
| AREA 5 – Responsibility (Responsabilità) | | |
| Chi è responsabile per cosa? | Valutare se l'iniziativa è significativa per i partecipanti. | Comprendere se è stato spazio ai soggetti nel contribuire fattivamente secondo la propria natura, desideri o bisogni. |

Per ogni iniziativa riguardante il finanziamento a sostegno dello sviluppo delle CER si raccomanda di implementare il metodo di valutazione sopra esposto e se ne suggerisce un aggiornamento tramite attività di monitoraggio su base annuale, per attivare un “cerchio di apprendimento evolutivo” che sia in grado di contribuire ad un miglioramento continuo dei modelli di coinvolgimento^(4.2).

Ener2Crowd fornirà ad ogni soggetto coinvolto nello sviluppo delle CER, e che si ritenga interessato ad acquisire tali elementi di conoscenza, dei questionari in forma anonima (digitali o fisici) da sottoporre agli associati delle singole CER nelle fasi di valutazione e monitoraggio, ed i cui risultati saranno conservati in forma aggregata ai fini di studio, statistica e condivisione^(4.3).



CONSULTAZIONE PUBBLICA - QUESTIONARIO 4

Valutazione del modello di incontro e coinvolgimento delle comunità locali.

4.1 Sei d'accordo nella necessità di condurre lo sviluppo infrastrutturale delle CER in parallelo ad un percorso di comunicazione, interazione e condivisione sociale che abbia lo scopo di comprendere il contesto in cui si colloca l'iniziativa?

- 4.1.1 Sì, sono d'accordo perché ritengo che rafforzi il valore della CER e le sue prospettive di stabilità e crescita.
- 4.1.2 Sì, sono d'accordo ma potrebbe complicare molto le dinamiche di associazione ed allungare le tempistiche.
- 4.1.3 No, non sono d'accordo perché richiede un impegno di risorse non previsto.
- 4.1.4. Non saprei, tale aspetto non mi riguarda direttamente.

4.2 Sei d'accordo nell'includere in ogni progetto di sviluppo CER il modello di valutazione e monitoraggio presentato da Ener2Crowd in linea con l'esperienza del progetto LightNess?

- 4.2.1 Sì, sono d'accordo perché ci permette di comprendere i meccanismi che sono alla base dell'accettazione di un'iniziativa proposta da terzi su di un territorio, o come intercettarne le esigenze.
- 4.2.2 Sì, sono d'accordo ma non mi sento in grado di implementarlo .
- 4.2.3 No, non sono d'accordo perché richiede un impegno di risorse non previsto.
- 4.2.4. Non saprei, tale aspetto non mi riguarda direttamente.

4.3 Sei disponibile nel ricevere da Ener2Crowd uno strumento di indagine (questionario) che ti aiuti nell'implementare il modello valutazione e monitoraggio, condividendone i risultati e contribuendo ad uno studio che aumenti la conoscenza delle aspettative e degli impatti legati allo sviluppo delle CER?

- 4.3.1 Sì, sono d'accordo perché ci permette di favorire lo sviluppo delle CER.
- 4.3.2 Sì, sono d'accordo ma non voglio condividere i risultati legati alle mie iniziative .
- 4.3.3 No, non sono d'accordo perché richiede un impegno di risorse non previsto.
- 4.3.4. Non saprei, tale aspetto non mi riguarda direttamente.



Rispondi al questionario inquadrando il QR-Code
o utilizzando il link.

[VAI AL QUESTIONARIO](#)

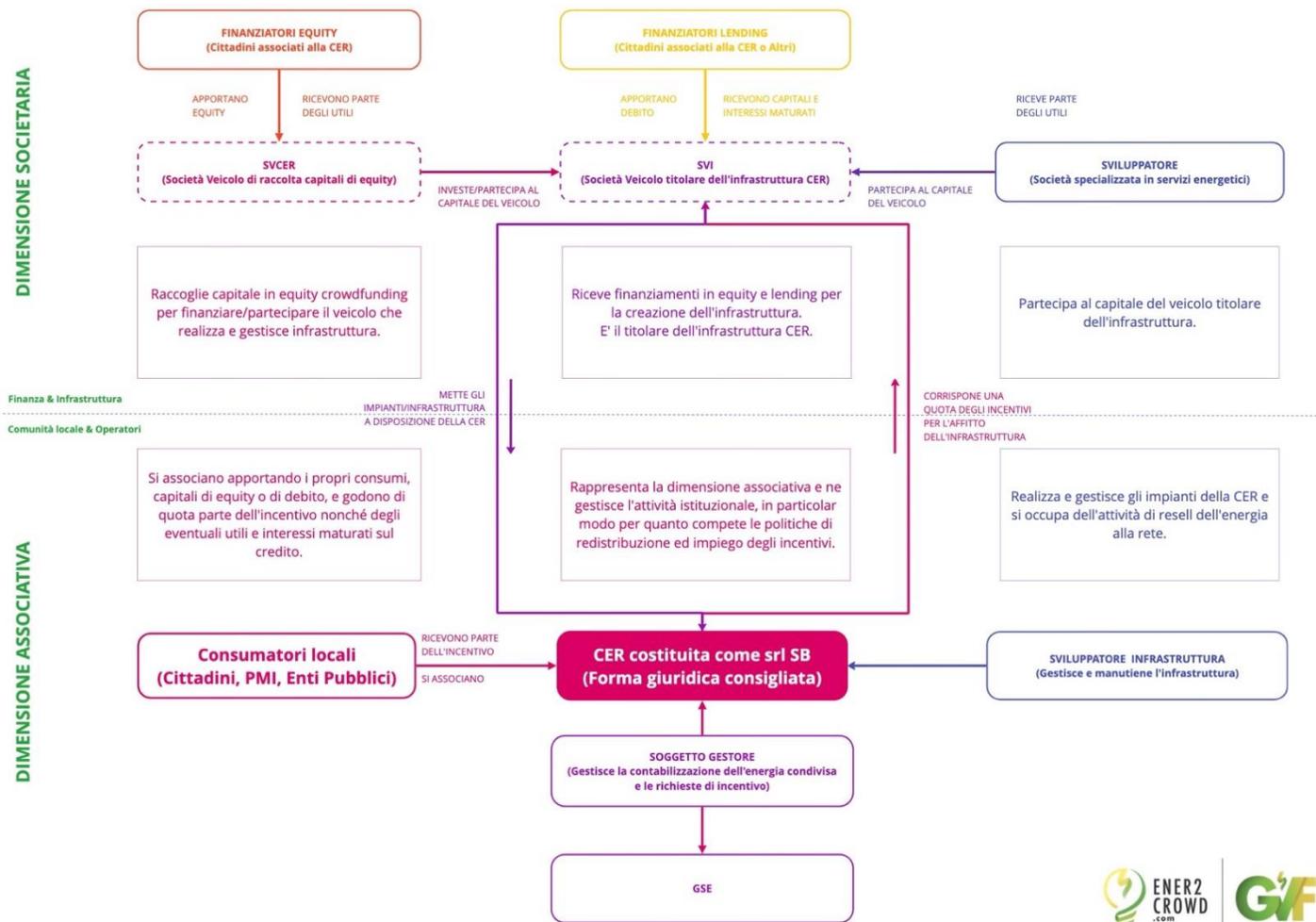


Ruoli, benefici e responsabilità nel modello. Tavola di sintesi.

| ATTORE | RUOLO | BENEFICIO | RESPONSABILITÀ |
|--|---|--|---|
| Cittadini, imprese, enti, istituzioni. | Si associano nella CER per contribuire alla contabilizzazione dell'energia condivisa e beneficiare dell'incentivo previsto. | Incentivo proporzionale ai volumi di energia condivisa. | Partecipare all'attività associativa e contribuire al giusto impiego degli incentivi. |
| Investitori Equity (Soggetti già associati alla CER) | Contribuiscono con capitali di rischio per lo sviluppo dell'infrastruttura della CER | Potenziati utili derivanti dalla gestione dell'infrastruttura della CER. | Responsabilità nella gestione societaria dell'infrastruttura. |
| Investitori Lending (Anche soggetti già associati alla CER) | Contribuiscono alla raccolta di debito necessaria a concretizzare gli investimenti di sviluppo dell'infrastruttura della CER. | Interessi maturati sui capitali investiti. | Nessuna. |
| SVCER | Società veicolo per la raccolta di capitali di rischio (equity). | Potenziati utili derivanti dalla gestione dell'infrastruttura della CER. | Responsabilità nella gestione societaria dell'infrastruttura. |
| SVI | Società veicolo titolare dell'infrastruttura delle CER | Proventi derivanti dalla gestione dell'infrastruttura della CER (trading energia, quota affitto impianti, quota gestione CER, servizi energia sul territorio). | Responsabilità nella gestione societaria dell'infrastruttura. Responsabilità del debito contratto e della corretta allocazione degli investimenti. |
| SVILUPPATORE | Società di servizi energetici o di ingegneria, demandata al dimensionamento e sviluppo infrastrutturale della CER. | Potenziati utili derivanti dalla gestione dell'infrastruttura della CER. | Responsabilità nella gestione operativa e manutentiva dell'infrastruttura della CER. Garante dei crediti esigibili dagli investitori lending. |

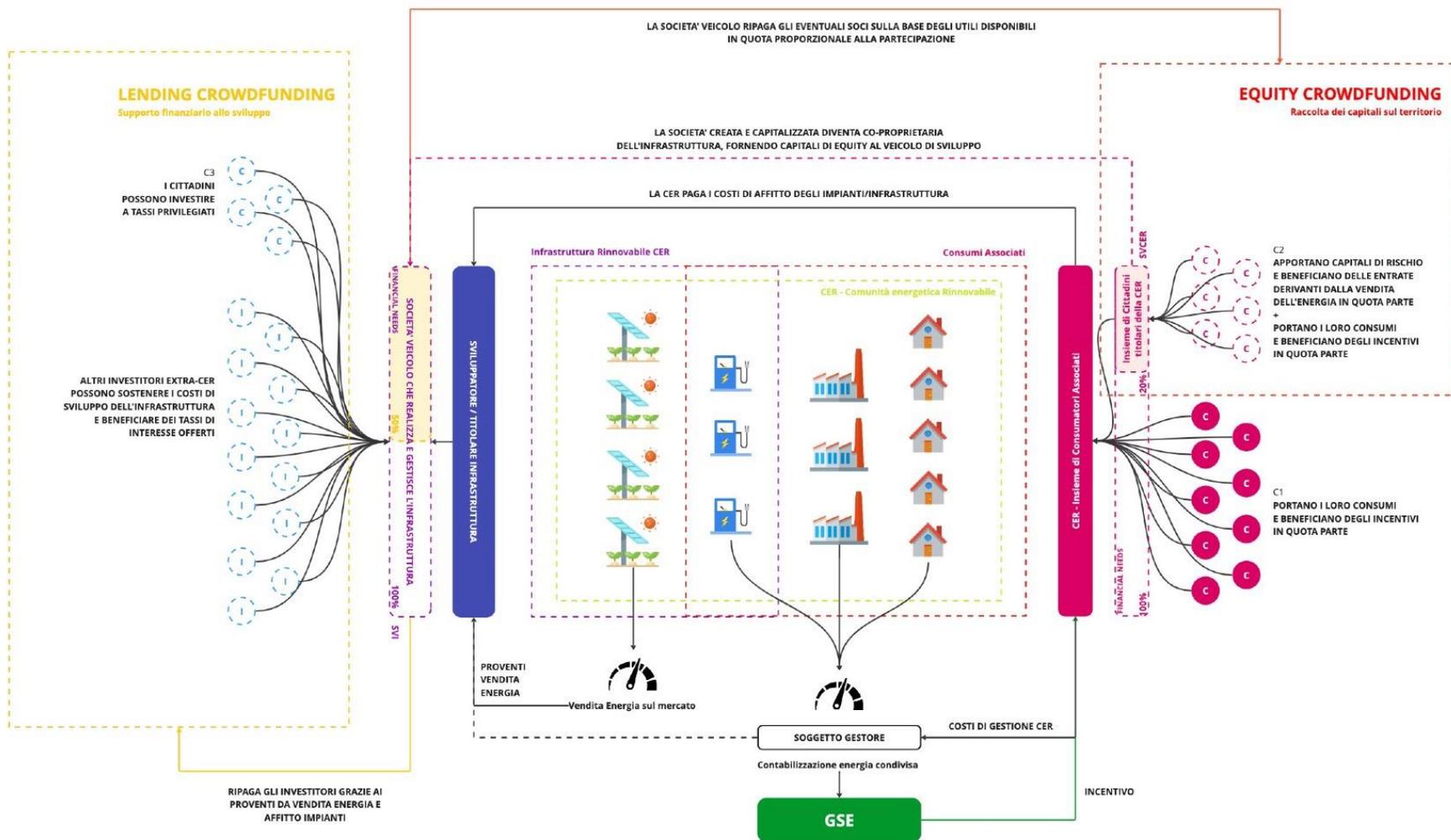


Modello semplificato





Modello esteso





LEGENDA - SOGGETTI

C **C1 Gruppo di Cittadini 1**
Cittadini che si associano alla CER.

C **C2 Gruppo di Cittadini 2**
Cittadini che partecipano alla titolarità degli impianti della CER.

C **C3 Gruppo di Cittadini 3**
Cittadini (persone fisiche) che investono nella realizzazione degli impianti della CER.

I **Investitori**
Persone fisiche o giuridiche che investono nella realizzazione della CER.

CER **CER - Comunità Energetica Rinnovabile**
Dimensione associativa dei soggetti che portano in condivisione i consumi.

SVCER **SVCER - Società Veicolo CER**
Soggetto giuridico che raccoglie i capitali di rischio dai cittadini associati nella CER.

SVILUPPATORE **SVILUPPATORE**
Società operatrice del settore dei servizi energetici che realizza e gestisce l'infrastruttura della CER.

SVI **SVI - Società Veicolo di Investimento**
Società dello sviluppatore, titolare dell'infrastruttura CER, e che raccoglie i finanziamenti/investimenti.

SOGGETTO GESTORE **SOGGETTO GESTORE**
Organo della CER o soggetto esterno che gestisce la contabilizzazione dei consumi condivisi ed i rapporti con il GSE per la gestione degli incentivi (richiesta/erogazione).

GSE **GESTORE SERVIZI ENERGETICI**
Organo istituzionale del MiSE che gestisce il portale, le procedure di riconoscimento della CER e l'erogazione dell'incentivo alla CER.

LEGENDA - ENERGIA & IMPIANTI

CER **CER - Comunità Energetica Rinnovabile**
Insieme di impianti e consumi che rappresentano produzione e consumi della CER.

Infrastruttura Rinnovabile **Infrastruttura rinnovabile CER**
Insieme di impianti di produzione e consumo dell'energia asserviti alla CER.

Consumi Associati **Consumi Associati**
Insieme di impianti di produzione e consumo dell'energia asserviti alla CER.

DEFINIZIONI

EQUITY CROWDFUNDING **EQUITY CROWDFUNDING**
Metodo e processo digitale di raccolta di adesioni di partecipazione all'azionariato di una società di capitali, attraverso il versamento di capitali di rischio da parte di una moltitudine di soggetti interessati agli obiettivi perseguiti statutariamente e industrialmente dalla società stessa.

LENDING CROWDFUNDING **LENDING CROWDFUNDING**
Metodo e processo digitale di finanziamento di iniziative o progetti, grazie al quale una società proponente richiede i fondi necessari ad una ampia platea di investitori, ed a fronte dei quali corrisponderà un interesse secondo un preciso piano di ammortamento.



Nota tabella

| SOGGETTO | AZIONE | FUNZIONE | DEFINIZIONE | COSA FA | BENEFICI | RAPPORTO CON CER | RAPPORTO CON INFRASTRUTTURA CER |
|--|---|---|---|--|---|---|--|
| CITTADINI C1 | PARTECIPA ALLA CER E ASSOCIA I CONSUMI | ASSOCIATIVA | Cittadini, intesi come persone fisiche o giuridiche che si associano alla CER. | Aderisce alla CER portando i propri consumi per la contabilizzazione dell'energia condivisa. | Godrà di un beneficio derivante dagli incentivi che la CER riceve per i volumi di energia condivisa, sulla base delle regole della CER. | E' liberamente e volontariamente associato al soggetto giuridico che rappresenta la CER in quanto soggetto indipendente riconosciuto dal GSE. | Godrà virtualmente dell'energia prodotta dall'infrastruttura e che concorre alla contabilizzazione dell'energia condivisa. |
| CITTADINI C2 | DIVENTA SOCIO, PARTECIPA ALLA CER E ASSOCIA I CONSUMI | ASSOCIATIVA E PARTECIPATIVA SOCIETARIA (EQUITY) | Cittadini, intesi come persone fisiche o giuridiche che intendono diventare proprietari delle infrastrutture della CER. | Aderisce alla CER portando i propri consumi, e sottoscrive quote di capitale sociale del soggetto giuridico preposto alla titolarità degli impianti. | Beneficia della quota di incentivi spettanti alla CER, sulla base dei volumi di energia condivisa, e beneficia del valore economico (proventi) prodotto dall'infrastruttura della CER. | E' liberamente e volontariamente associato al soggetto giuridico che rappresenta la CER in quanto soggetto indipendente riconosciuto dal GSE. | E' socio del veicolo societario che detiene parte o tutte le quote della società titolare degli impianti della CER. |
| CITTADINI C3 | INVESTE AD UN TASSO PRIVILEGIATO E ASSOCIA I CONSUMI | ASSOCIATIVA E PARTECIPATIVA FINANZIARIA (LENDING) | Cittadini intesi come persone fisiche che intendono finanziare (investendo) la realizzazione dell'infrastruttura della CER. | Aderisce alla CER portando i propri consumi e partecipa alla raccolta di fondi di debito necessari alla realizzazione dell'infrastruttura della CER. | Beneficia della quota di incentivi spettanti alla CER, sulla base dei volumi di energia condivisa, e beneficia del rendimento legato al finanziamento dalla CER. | E' liberamente e volontariamente associato al soggetto giuridico che rappresenta la CER in quanto soggetto indipendente riconosciuto dal GSE. | E' creditore nei confronti della società (veicolo) titolare dell'infrastruttura della CER. |
| INVESTITORE | INVESTE NELLA REALIZZAZIONE DELLA CER | PARTECIPATIVA FINANZIARIA (LENDING) | Persone fisiche che intendono finanziare (investendo) la realizzazione dell'infrastruttura della CER. | Partecipa alla raccolta di fondi di debito necessari alla realizzazione dell'infrastruttura della CER. | Beneficia del rendimento legato al finanziamento dalla CER. | Non ha rapporti con la CER. | E' creditore nei confronti della società (veicolo) titolare dell'infrastruttura della CER. |
| CER Comunità Energetica | GESTISCE I BENEFICI DELLA CER | ASSOCIATIVA | Soggetto giuridico indipendente aperto alla libera e volontaria associazione dei cittadini e dei loro consumi. | Gestisce la dimensione associativa ed i suoi proventi al fine di generare benefici economici, sociali ed ambientali sul territorio. | Beneficia dell'incentivo spettante per i volumi di energia condivisa, a sostiene i costi di gestione della CER ed eventuale affitto degli impianti. | --- | Ha la piena disponibilità degli impianti che compongono l'infrastruttura e dispone dell'energia da essi prodotta al fine della contabilizzazione dell'energia condivisa. |
| SVCER Società Veicolo CER | RACCOGLIE I CAPITALI DI RISCHIO DELLA CER | PARTECIPATIVA SOCIETARIA (EQUITY) | Soggetto giuridico costituito sotto forma di società di capitali il cui scopo è raccogliere i capitali di rischio sul territorio sotto forma di equity. | Raccoglie i capitali di rischio dagli associati alla CER e partecipa successivamente la società che detiene gli impianti, fornendo tali capitali sotto forma di equity. | Beneficia in quota parte dei proventi derivanti dall'attività di vendita/commercializzazione dell'energia prodotta dagli impianti della CER e dei servizi erogati tramite gli impianti. | Il suo azionariato è composta da soggetti associati alla CER. | Detiene quote della società veicolo titolare degli impianti della CER. |
| SVILUPPATORE/ESCO | SVILUPPA E GESTISCE L'INFRASTRUTTURA DELLA CER | DI SVILUPPO & GESTIONALE | ESCO o società operante nel settore dei servizi energetici. | Realizza e conduce gli impianti che compongono l'infrastruttura della CER, mettendo a disposizione l'energia. | Beneficia dei proventi derivanti dall'attività di vendita/commercializzazione dell'energia prodotta dagli impianti della CER e dei servizi erogati tramite gli impianti, a meno dei costi (operativi e finanziari) sostenuti. | Ha un rapporto di affitto/concessione degli impianti. | E' titolare, attraverso una società veicolo, dell'infrastruttura della CER. |
| SVI Società Veicolo di Investimento | TITOLARE DELL'INFRASTRUTTURA DELLA CER | PARTECIPATIVA SOCIETARIA E FINANZIARIA (EQUITY e LENDING) | Soggetto giuridico costituito sotto forma di società di capitale il cui scopo è essere partecipato (equity) dalla SVCER e raccogliere eventuali capitali di debito. | Gestisce i proventi e sostiene i costi (operativi e finanziari) legati all'attività di produzione dell'energia ed erogazione di servizi energetici alla CER, ripagando soci e investitori. | E' primo beneficiario dei proventi dell'attività di vendita/commercializzazione dell'energia. | Recupera i costi di gestione dalla CER, come quota parte dell'incentivo erogato alla CER. | E' titolare dell'infrastruttura della CER. |
| SOGGETTO GESTORE | GESTISCE LA CER | GESTIONALE | Soggetto terzo o organo della CER preposto alla gestione dei rapporti con il GSE. | Contabilizza i volumi di energia condivisa e procede con le richieste di incentivo presso il GSE. | Beneficia di proventi derivanti dall'attività di gestione della CER. | Recupera i costi di gestione dalla CER, come quota parte dell'incentivo erogato alla CER. | --- |



Piattaforma

| ITALIA | EUROPA |
|-------------------|-----------------|
| GenerazioneCER.it | GenerAction.com |

La piattaforma sviluppata da Ener2Crowd e messa a disposizione delle iniziative di sviluppo delle CER, o di altre configurazioni di autoconsumo diffuso, integrerà nel suo ambiente entrambe le soluzioni di *crowd-investing*, *equity* e *lending*, con percorsi di partecipazione specifici per ogni modalità.

Gli utenti dovranno dunque eseguire due registrazioni: una per la parte *equity*, ed una per la parte *lending*. Gli utenti già registrati su Ener2Crowd (piattaforma o app), avranno la possibilità di accesso diretto tramite stessa username e password. Altresì, gli utenti registrati alla parte *lending* sulla piattaforma dedicata alle CER, avranno la possibilità di accesso diretto su Ener2Crowd tramite stessa username e password.

Le raccolte di debito (*lending*) relative alle CER, saranno contemporaneamente proposte anche su Ener2Crowd.

I benefici di cui godono gli utenti di Ener2Crowd, in materia di programmi fedeltà (GreenPremio) e bonus, verranno mantenuti anche per le attività svolte sulla piattaforma dedicata alle CER e viceversa.

Specifiche politiche di promozione della raccolta di debito (*lending*) per le iniziative legate alle CER saranno discusse di volta in volta in base ai dati tecnico-economici del progetto.

Finanziamento alle startup core-green.

Nella piattaforma sarà dedicata una sezione alla raccolta di capitali di rischio per le startup core-green, al fine di creare una dimensione finanziaria a sostegno dello sviluppo di tecnologie innovative nel settore dell'energia e della sostenibilità, e rispondendo agli obiettivi riportati nella tassonomia Europea della finanza ESG.

Tali startup saranno scelte attraverso partner selezionati da Ener2Crowd come incubatori e acceleratori verticali, con cui verranno stipulati precisi accordi, se a loro volta sostenuti da partner o ecosistemi industriali.



INFO PROGETTO & CONSULTAZIONE PUBBLICA:

giorgio.mottironi@ener2crowd.com

mariachiara.porro@ener2crowd.com

Fonti e origine dei dati:

Ener2Crowd SB, Indici di sostenibilità del GreenVesting.

Riferimenti normativi:

Decreto Legislativo n°199 dell'8 novembre 2021.

Delibera Arera 727/2022.

Regole tecniche del GSE del 4 Aprile 2022.

Delibera Arera 318/2020.

Autori:

Giorgio Mottironi, Ener2Crowd SB CSO & Co-Founder, Chief Analyst GreenVestingForum.it - il Forum della Finanza Alternativa Green.

Mariachiara Porro, Ener2Crowd SB Head of Legal & Equity Crowdfunding Manager.

Elaborazione dati:

Giorgio Mottironi, Ener2Crowd SB CSO & Co-Founder, Chief Analyst GreenVestingForum.it - il Forum della Finanza Alternativa Green.

Paolo Alberico Fiori, Ener2Crowd SB Platform Data, DB & Process Manager.

ENER2CROWD.com

JOIN THE ENERGY REVOLUTION



Crowdfunding per comunità energetiche e startup core-green

Politiche di Trasparenza, Relazioni Pubbliche & Istituzionali
Dipartimento Strategia & Marketing

Edizione 01, 05/23

